

*Il ministero ha sollecitato i presidi a riunire i Glo. Ma il decreto attuativo non c'è*

# Pei e sostegno senza indicazioni

## Ogni gruppo opera in modo diverso da scuola a scuola

DI CARLO FORTE

Il ministero dell'istruzione ha sollecitato i dirigenti scolastici a riunire i gruppi di lavoro operativi (Glo) per provvedere alla redazione della relazione finale del Pei (piano educativo individualizzato) per gli alunni portatori di handicap. Il sollecito è contenuto in una nota emanata il 15 giugno scorso (1041) a firma del capo dipartimento Max Bruschi. Gli auspici del ministero, però, devono fare i conti con due ostacoli di non poco conto. Il primo è di carattere normativo: manca il decreto di attuazione delle modifiche introdotte al decreto legislativo 66/2017, come modificato dal dlgs 96/2019. Modifiche che riguardano, tra le altre cose, l'istituzione del Glo e le relative competenze, le cui modalità di esercizio devono essere ancora definite. Il testo vigente dell'attuale articolo 2, comma 3 ter, del dlgs 66/2017, infatti, assegna questo compito al ministero dell'istruzione, che avrebbe dovuto emanare un decreto di attuazione entro 60 giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme. Il termine è scaduto, ma l'amministrazione non ha provveduto. Dunque, i Glo sono chiamati a svolgere un compito indefinito che, con ogni probabilità, sarà assolto grazie alla buona volontà dei singoli e che presenterà esiti difformi da Glo a Glo e

da scuola a scuola. Secondo l'amministrazione centrale le riunioni dovrebbero essere fissate entro il 30 giugno prossimo, così da coniugare i Pei con i Pia. Sigla che sta per «piani integrati degli apprendimenti». Vale a dire, un'appendice alla programmazione che dovrà essere redatta dai docenti per recuperare il lavoro che non è stato svolto a causa dell'emergenza sanitaria.

**I gruppi di lavoro operativi, sempre secondo il ministero, dovranno anche provvedere a definire e presentare le proposte di conferma o ampliamento delle ore di sostegno alle quali, in caso di ampliamento, gli uffici daranno seguito all'atto della individuazione dei cosiddetti posti in deroga in organico di fatto. L'assegnazione delle ore di sostegno e dei relativi posti, infatti, viene effettuata in due fasi. Nella prima gli uffici si limitano a distribuire le risorse che vengono assegnate dall'amministrazione centrale, applicando i vincoli di spesa. Nella seconda fase, invece, gli uffici coprono le necessità residue di ore da assegnare agli alunni disabili utilizzando una dotazione di posti aggiuntiva, che viene definita sulla base delle effettive necessità. E qui viene in rilievo il secondo ostacolo. Vale a dire: le difficoltà organizzative collegate alla necessità di garantire la presenza delle**

cosiddette figure esterne, che seguono gli alunni disabili nel loro percorso formativo. Molto spesso si tratta del Npi, il neuropsichiatra infantile, di solito professionisti che seguono molti alunni disabili, talvolta anche in più di una provincia.

Pertanto, considerato che al 30 giugno manca ormai una settimana, e molte scuole non hanno ancora provveduto, è ragionevole ritenere che i dirigenti scolastici non riusciranno a garantire il collegio perfetto nelle riunioni dei Glo. Il problema non è di

poco conto. Perché l'assenza del Npi può pregiudicare la legittimità della proposta delle ore di sostegno da assegnare all'alunno disabile oltre che la correttezza della procedura di individuazione delle risorse necessarie.

—© Riproduzione riservata—